



Foto di Carlo Kielland

Siamo giunti a Zagabria il 28 dicembre nel tardo pomeriggio per incontrare Jure che da tempo collabora con la Caritas in qualità di mediatore linguistico.

Abbiamo trascorso la serata a Sisak, Jure, croato della Dalmazia, ha parlato della sua storia, della scelta di difendere la sua gente arruolandosi in guerra contro l'Esercito popolare Jugoslavo, dei meccanismi psicologici che scattano quando si è in trincea dove tutto assume una forma macabra di gioco ed il nemico è un' entità senza volto umano.

Ha parlato con serenità della sua passata dipendenza dalla droga, della comunità di recupero coordinata da una suora italiana che gli ha ridato il gusto di vivere in pace con se stesso e con gli altri e che gli ha permesso di parlare un divertente italiano.